

PREPARIAMOCI!

Consigli utili per le prove di emergenza a scuola in caso di

alluvione e terremoto

Per i docenti





Per sviluppare un'adeguata conoscenza dei rischi presenti sul proprio territorio e a scuola e per favorire l'assunzione di comportamenti adeguati per fronteggiarli occorre coinvolgere gli studenti e tutto il personale della scuola in:

esperienze conoscitive e coinvolgenti per imparare a conoscere questi rischi (es. video, foto, racconti, notizie, interviste a familiari, incontri con esperti, ecc. su terremoti e alluvioni recenti e non, relativi al proprio Comune, Regione, Stato, ecc.);

esperienze pratiche: prove per imparare a fronteggiare il terremoto e l'alluvione a scuola, a casa.

1. PROVE DI EMERGENZA, PROVE DI EVACUAZIONE, ESERCITAZIONI A SCUOLA: UNA COSA SERIA

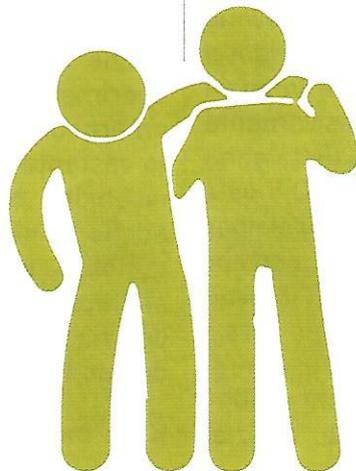
Nel parlare di rischi agli studenti più piccoli occorre trovare il linguaggio adatto ed evitare di spaventarli sia nella fase di preparazione che durante lo svolgimento di una prova o, ancor di più, in caso di vera emergenza. Nel caso degli studenti

più grandi, invece, la difficoltà maggiore è quella di far capire la gravità di certi rischi e l'importanza delle prove di emergenza come strumenti di autodifesa e non come gioco o diversivo dalle lezioni.

2. PROVE DI EMERGENZA A TEMPO DI RECORD, A SORPRESA E FREQUENTI

Per valutare il tempo necessario all'evacuazione di un edificio scolastico (es. in caso di incendio o rischio sismico) si possono cronometrare i minuti impiegati da tutte le classi per uscire da scuola l'ultima ora dell'ultimo giorno della settimana. Per le prove di emergenza riguardanti, invece l'alluvione, si deve cronometrare il tempo di salita di tutte le classi al piano della scuola più elevato. Pochi minuti, comunque. Per facilitare e accelerare l'uscita (o il percorso) occorre **eliminare tutti gli ostacoli** che la rallentano (es. armadietti, fotocopiatrici, ecc.), sempre numerosi sui corridoi delle scuole.

Per non spaventare né studenti né personale si potrà comunicare che nell'arco di





una settimana indicata si realizzerà una prova di emergenza.

Per evitare l'effetto "mummia" in caso di reale emergenza, aver sperimentato più e più volte nell'arco dell'anno scolastico come comportarsi, aiuta a rendere automatico il comportamento da adottare e a controllare il panico.

3. SEGNALETICA E PIANO DI EVACUAZIONE

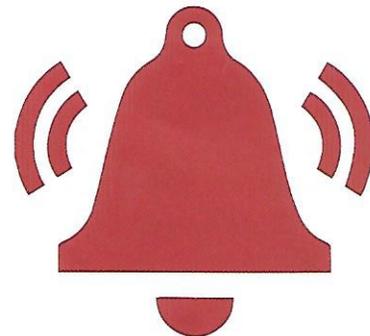
La segnaletica ed il piano di emergenza sono fondamentali per sapere in quale direzione andare. Devono essere a media altezza, ben visibili in tutti i corridoi e nei diversi ambienti. Soprattutto nelle scuole infanzia e primaria le pareti dei corridoi sono eccessivamente ingombre di disegni, di manifesti, ecc. che distolgono l'attenzione dalla segnaletica di emergenza.

Ciò vale sia per gli studenti sia per gli adulti che si potrebbero trovare all'interno dell'edificio negli orari e per i motivi più diversi (colloqui, elezioni politiche, corsi serali, pulizie,

ecc.). Per le disabilità visive sarebbe opportuno dotarsi di appositi percorsi tattili di facile realizzazione anche in ambito scolastico per facilitare gli spostamenti sia all'interno dell'edificio scolastico sia per uscirne.

4. SEGNALI DI ALLARME

Ogni scuola deve predisporre segnali di allarme diversi per l'alluvione e per il terremoto. Solitamente si ricorre alla campanella e si scelgono suoni lunghi o intervallati per contraddistinguere i diversi rischi. È essenziale che tutti conoscano questi segnali convenzionali e che vengano anch'essi sperimentati nelle prove di emergenza. Dato l'aumento costante di studenti con disabilità, occorre dotarsi anche di sistemi di allertamento visivi, come ad esempio lampeggianti, da posizionare in punti diversi dell'edificio scolastico.



E se manca l'elettricità? È frequente il verificarsi di

interruzione di elettricità sia in caso di terremoto che di alluvione. In questi casi è utile dotarsi di megafoni o trombette (es. da stadio) per allertare tutta la popolazione scolastica. Anche in questo caso segnali o suoni devono essere riconosciuti da tutti.

5. USCITE DI EMERGENZA BEN SEGNALATE, SEMPRE APERTE E LIBERE

Le uscite di emergenze devono essere adeguatamente segnalate da appositi cartelli verdi, tenute sempre aperte e libere da ingombri (scatole, mobili dismessi, ecc.). Per evitare l'uscita degli studenti o l'ingresso di estranei durante l'orario scolastico, si può allarmarle o trovare soluzioni analoghe. È assolutamente proibito tenerle chiuse o ingombre.

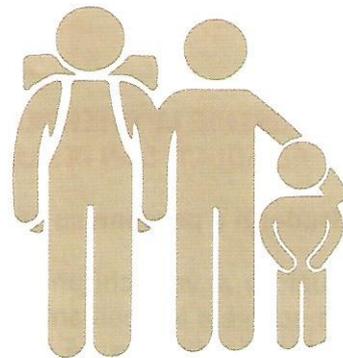


6. REGISTRO DI CLASSE E "OSPITI" DI PASSAGGIO

L'avvento del registro elettronico se ha favorito la riduzione della carta, l'accesso alle informazioni e la trasparenza dei risultati non ha previsto, le modalità di ge-

stione delle emergenze.

In attesa di una digitalizzazione compiuta nella scuola consigliamo di dotarsi di un **elenco su carta degli alunni** in dotazione della classe. Quando gli studenti delle classi temporaneamente senza insegnante, vengono distribuiti tra le altre, occorre fare in modo che **gli studenti ospiti comunichino i propri nomi all'insegnante della classe ospitante** così da risultare nel registro e nell'elenco in caso di evacuazione dalla classe.



7. SE NON SI È IN CLASSE DURANTE L'EMERGENZA

Capita frequentemente che le prove di emergenza o le emergenze stesse si verifichino quando un singolo studente o l'intera classe si trovino in ambienti diversi dall'aula. Per evitare lo spaesamento o comportamenti irrazionali, occorre simulare l'evacuazione a partire da diverse situazioni e punti dell'edificio scolastico stabilendo per ciascun caso i percorsi e le modalità più ade-



guate da assumere.

8. GESTIRE LE EMERGENZE CON STUDENTI ED ADULTI CON DISABILITA'

Studenti o persone su sedia a rotelle

Qualora si verifichi un'emergenza che preveda l'uscita da scuola o lo spostamento ad un piano superiore, non potendo utilizzare né ascensore né elevatore è fondamentale che sia previsto un percorso libero da barriere architettoniche.

La persona disabile e l'addetto devono partecipare alle prove di emergenza con il resto della scuola per fronteggiare scenari di rischio diversi utilizzando percorsi



adeguati e in tempi rapidi. Nel caso di barriere insormontabili senza aiuti meccanici, occorre individuare un luogo o un'area dell'edificio più sicuri.

Studenti o persone con disabilità uditiva

Gli insegnanti di sostegno o gli ausiliari appositamente addestrati dovranno spiegare la situazione alle persone sorde considerando che la comunicazione avviene attraverso la lettura labiale, con brevi frasi, senza gridare e con l'ausilio eventuale di messaggi scritti.

Studenti o persone con disabilità visive

Le persone individuate a sostegno di persone con queste disabilità dovranno spiegare la situazione di pericolo, descrivere anticipatamente le azioni da effettuare, guidarle lungo il percorso più adatto. La persona non vedente può muoversi appoggiandosi alla spalla della propria guida. Non va lasciata sola una volta arrivata al punto di raccolta.

Studenti o persone con disabilità cognitive

Le persone con disabilità di apprendimento hanno difficoltà a comprendere ed eseguire azioni complesse e/o fornire una collaborazione fattiva. È essenziale che siano soccorse da persone che conoscono bene, in gra-



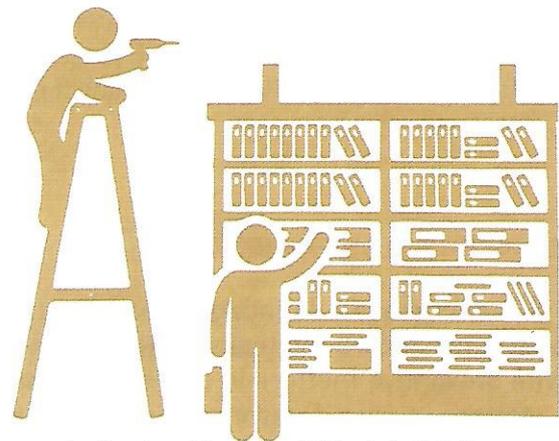
do di dare spiegazioni e di guidarle oltre che capaci di fronteggiare eventuali reazioni anche aggressive.

9. COME USCIRE DALLA CLASSE VELOCEMENTE E SENZA INTOPPI

Ancorare i mobili presenti nella classe. È una precauzione essenziale da mettere in atto che riguarda non solo le scuole situate nelle zone a rischio sismico ma tutte le scuole. Armadi, librerie, lavagne, ecc. vanno sempre ancorati ai muri per evitare che cadano durante la scossa sismica o che provochino incidenti nel caso di comportamenti inadeguati da parte degli studenti più piccoli. Per gli stessi motivi occorre evitare di riporre su questi mobili oggetti o libri pesanti.

Facilitare l'uscita dalla classe. Occorre prestare molta attenzione alla disposizione dei banchi, delle sedie e degli zaini degli studenti. È necessario avere spazi completamente liberi tra le fila dei banchi per facilitare l'uscita.

Si salvi chi può? È fondamentale che ciascuno in classe abbia un ruolo definito in caso di emergenza, apri fila e chiudi fila, addetto alle finestre e alla porta, addetto ai



compagni più piccoli o con difficoltà fisiche, ecc. Definirli e sperimentarli ripetutamente aiuta a conoscerli e a farli propri.

Lasciare proprio tutto in classe? D'inverno è opportuno portarsi dietro il giaccone. Per gli studenti più grandi avere con sé documenti, chiavi di casa e cellulare è certamente consigliabile a condizione che ciò non rallenti l'operazione di uscita.

Tenersi per mano nell'uscire? Per gli studenti di infanzia e primaria può essere una necessità (per non perdere nessuno) o un aiuto (per i più piccoli o più lenti) o una rassicurazione (per i più timorosi). Per i ragazzi più



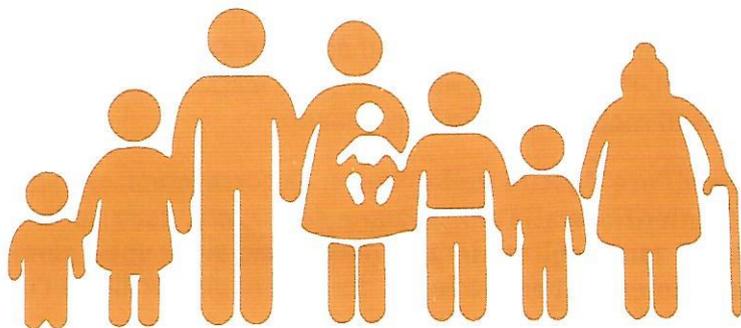
grandi, al contrario, questa modalità può costituire motivo di imbarazzo e di intralcio alla fuga. È preferibile far appoggiare la mano destra sulla spalla di chi ci precede nella fila.

10. INFORMAZIONI ALLE FAMIGLIE

I recenti fatti di cronaca e le indagini realizzate¹ dimostrano come siano ancora molti gli adulti che non sanno quali attività preventive mettere in atto e quali comportamenti adottare in caso di terremoto ed alluvione. La situazione si complica quando gli adulti hanno figli minori a scuola. In caso di emergenza, infatti, la tendenza più comune è quella di precipitarsi a scuola in macchina. Purtroppo questo comportamento, pur comprensibile, può risultare pericoloso per chi guida e dannoso per l'arrivo dei soccorsi. È essenziale, perciò, che ciascuna scuola organizzi **brevi incontri** con le famiglie per:

- far conoscere le procedure messe in atto dalla scuola per fronteggiare i rischi alluvione e sismico;

- far conoscere le condizioni della scuola e le caratteristiche del territorio comunale, per sapere in quali aree recarsi in caso di emergenza a seconda di dove ci si trovi (scuola, casa, lavoro, ecc.);
- far capire l'importanza di attenersi alle decisioni del Sindaco del proprio Comune sia per quanto riguarda la chiusura e la riapertura delle scuole ma anche per ciò che riguarda tutto il territorio comunale: le aree alluvionabili, i percorsi più sicuri rispetto a possibili crolli, ecc.



¹“Conoscenza e percezione del rischio sismico”, Cittadinanzattiva 2012



RIPASSIAMO!

Se arriva l'alluvione quando siamo a scuola...

Prima

- ✓ la famiglia e gli insegnanti si devono informare se c'è un'allerta

Durante

- ✓ non uscire da scuola
- ✓ non rimanere fermi ma invitare gli alunni ad uscire dall'aula rapidamente per dirigersi al piano o punto più alto
- ✓ se ci si trova in palestra o nel seminterrato o in cortile occorre abbandonarli e salire ai piani superiori
- ✓ far lasciare zaino e materiale didattico agli alunni; se c'è tempo ed è freddo, far prendere il giaccone
- ✓ vietare di bere l'acqua di rubinetto perché potrebbe essere contaminata

- ✓ limitare l'uso del cellulare
- ✓ attendere il cessato allarme.

Dopo

- ✓ attendere le disposizioni del Dirigente scolastico
- ✓ il Sindaco comunica le istruzioni successive e coordina eventuali soccorsi
- ✓ le famiglie devono attenersi all'Ordinanza del Sindaco, evitando di correre a scuola
- ✓ le famiglie ed il personale della scuola devono attenersi alle decisioni comunicate dal Sindaco che stabilisce la chiusura o la riapertura della scuola dopo l'emergenza.



Se arriva il terremoto quando siamo a scuola...

Durante la scossa

- ✓ proteggersi: sotto il banco o nel vano della porta o vicino ad un muro portante o agli angoli delle pareti
- ✓ fare attenzione alle cose che cadono: lampade, intonaco, contro soffitti, vetri, mobili, oggetti
- ✓ ascoltare l'insegnante e seguirne le indicazioni
- ✓ conoscere la segnaletica e le vie di fuga per uscire da qualunque punto della scuola

Finita la scossa

- ✓ guardarsi intorno e aiutare chi è in difficoltà
- ✓ seguire l'insegnante e uscire con prudenza usando le scale di emergenza
- ✓ lasciare zaino e materiali didattici; prendere il giaccone se è freddo e, se possibile, documenti, chiavi e cellulare
- ✓ rimanere con la propria classe nel punto di raccolta o raggiungerla nel caso si sia in un altro luogo dell'edificio
- ✓ limitare l'uso del cellulare per non interferire con i soccorsi
- ✓ attendere le istruzioni successive o gli eventuali soccorsi.

SENZA SENSO CIVICO
COMUNITÀ
SERVIZI PUBBLICI
LIVELLI ESSENZIALI
SALUTE
INERGI
DIRITTI
PARTECIPAZIONE
SCUOLA WELFARE
ENERGIE
CONSUMATORI
ADESIONE
EUROPA
CITTADINI
COMUNI
RIFORMA DELLE ISTITUZIONI
CAPITALE UMANO
SOSTENIBILITÀ
BENI COMUNI
SUSSIDIARITÀ
EMPOWERMENT
ENOVIZIONMENT
COMUNICAZIONE
ACQUA
FEDERALISMO
UNIVERSALITÀ
INFORMAZIONE
CIVICA
NETWORK
ATTIVISMO
SICUREZZA
CONSUMO
SAPEVOLE
TUTELA

La XII Giornata nazionale della sicurezza nelle scuole si svolge

in collaborazione con

Ministero dell'Istruzione dell'Università della Ricerca
Dipartimento della Protezione Civile

e con

Earth Day Italia

con il patrocinio di

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza
Istituto Italiano Imballaggio

con il sostegno non condizionato di

Cia Confederazione Italiana Agricoltori
Assosalute - Federchimica



Cittadinanzattiva onlus
via Cereate, 6 - 00183 Roma
Tel +39 06 3671 81
Fax +39 06 3671 8333
www.cittadinanzattiva.it